

// SACRO e le sue FORME

Anno I - 1/2009

MENSILE DI Arte e Architettura Nella Chiesa Contemporanea
Supplemento a "la roccia" www.diocesidiacerra.it/ilsacroelesueforme email: ilsacroelesueforme@diocesidiacerra.it



Editoriale

Benvenuto!

Al via la nuova iniziativa editoriale

di Gustavo Arbellino

Cari amici, con l'arrivo del nuovo anno parte anche l'inedita iniziativa editoriale di *la roccia*, giornale della Diocesi di Acerra. Da questo mese infatti esso si arricchisce de *il Sacro e le sue Forme*, un nuovo supplemento mensile dedicato all'Arte e all'Architettura nella Chiesa dei giorni nostri.

Il giornale nasce dall'idea di essere da supporto per le Diocesi italiane nel favorire il dibattito culturale su questa delicata materia nel mondo professionistico degli ingegneri, degli architetti, degli esperti in Beni Culturali o di quanti siano interessati, e di informare delle importanti iniziative che si organizzano periodicamente come concorsi di progettazione, convegni, corsi di formazione, etc.

Non debba essere però catalogato come un classico giornale di Architettura che si affiancherà agli altri già presenti; esso si propone di percorrere l'innovativa strada della comunicazione digitale. Pubblicato infatti solo in formato elettronico, sarà inviato ad un numero sempre maggiore di contatti.

Essendo il primo numero e non potendo contare sull'esperienze già vissute di altri giornali digitali, è ovvio immaginare che ciò possa assumere i toni di una piccola scommessa e che tutto sia ancora *under construction*.

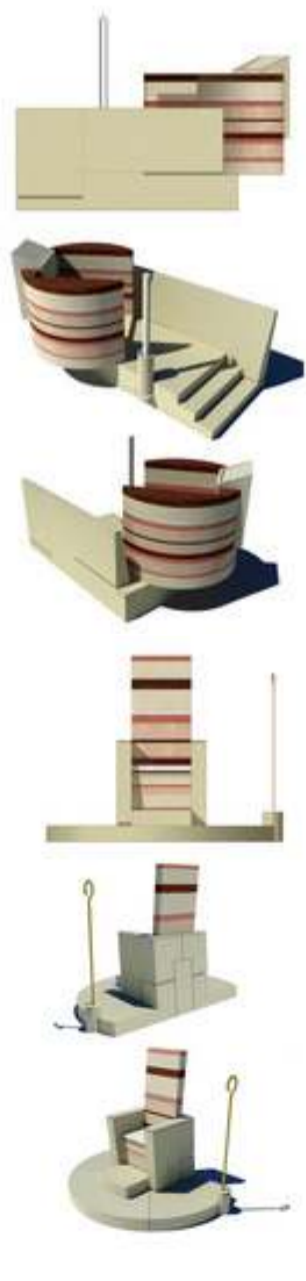
Col passare del tempo speriamo che il servizio possa diventare sempre più efficiente; dietro queste pagine virtuali si nasconde la generosità di persone certo non professioniste del giornalismo ma mosse dalla comune passione per l'Arte e l'Architettura e in particolare quella di Chiesa, che in modo spontaneo e gratuito cercano di mettere a disposizione degli altri i propri doni professionali.

Attualmente il team è composto da una decina di Architetti e Ingegneri provenienti da tutta Italia: Campania, Lazio, Piemonte, Toscana, Calabria, Marche ed Emilia Romagna e ben volentieri si accolgono le collaborazioni di altre persone interessate.

Ringraziamo il Vescovo di Acerra, Mons. Giovanni Rinaldi, che paternamente ha dato fiducia a questa iniziativa nonostante i tanti rischi e le poche certezze, all'Ufficio per le comunicazioni sociali che ci accoglie come nuova ricchezza nel variegato mondo dell'informazioni e all'Ufficio Informatico della Diocesi di Acerra che ha curato la realizzazione di questo giornale.

Concorso di progettazione per l'adeguamento liturgico della Cattedrale di San Lorenzo

L'adeguamento liturgico nella Cattedrale di Alba



Il sette dicembre 1965 si chiuse ufficialmente il Concilio Ecumenico Vaticano II. Alla fine dei quattro anni di lavori si promulgarono quattro costituzioni, tre dichiarazioni e nove decreti. La *Sacrosantum Concilium* è la costituzione che riguarda la materia liturgica e diede vita alla riforma liturgica post conciliare.

A più di quarant'anni dalla chiusura dei lavori conciliari la Diocesi di Alba ha indetto un concorso per l'adeguamento liturgico della Cattedrale di San

Lorenzo. Il Concorso ha visto la partecipazione di ben 35 gruppi provenienti da tutta l'Italia con personalità di spicco in campo architettonico, storico, liturgico e artistico. A fine 2007 la commissione ha scelto tra i 35 progetti pervenuti i cinque gruppi da ammettere alla fase successiva.

Vincitore è risultato il progetto del gruppo formato dagli architetti Massimiliano Valdinoci, Cristiano Cossu, Ada Toni, Maicher Biagini, Andrea Cavicchioli e Andrea Ricci, liturgista fr. Goffredo Bosselli, artista Erich Demetz.

La proposta progettuale è stata sviluppata sulla base di due principali considerazioni di ordine architettonico: da un lato l'importanza del vecchio coro rialzato, fondale scenico che catalizza l'attenzione e allude efficacemente al "luogo del Padre"; dall'altro, la particolare

connotazione architettonica della decorazione pittorica stesa sulle superfici interne.

In accordo con il Magistero della Chiesa e con le più recenti acquisizioni teoriche, altare, ambo e cattedra non configurano la consueta tipologia del presbiterio "onnicomprendente", ma delineano piuttosto un sistema di luoghi "eminenziali" interconnessi e gerarchicamente ordinati, acquisendo così maggiore autonomia e riconoscibilità. Ciascuno dei tre elementi è collocato in modo tale da favorire una più diretta relazione con l'assemblea, garantendo ottimale dinamismo celebrativo anche in caso di celebrazioni particolarmente affollate. L'altare è posto esattamente al centro della corda che idealmente congiunge la coppia di pilastri adiacente allo scalone, mentre ambo e cattedra si fronteggiano.

continua a pag. 2

Continua dalla prima pagina

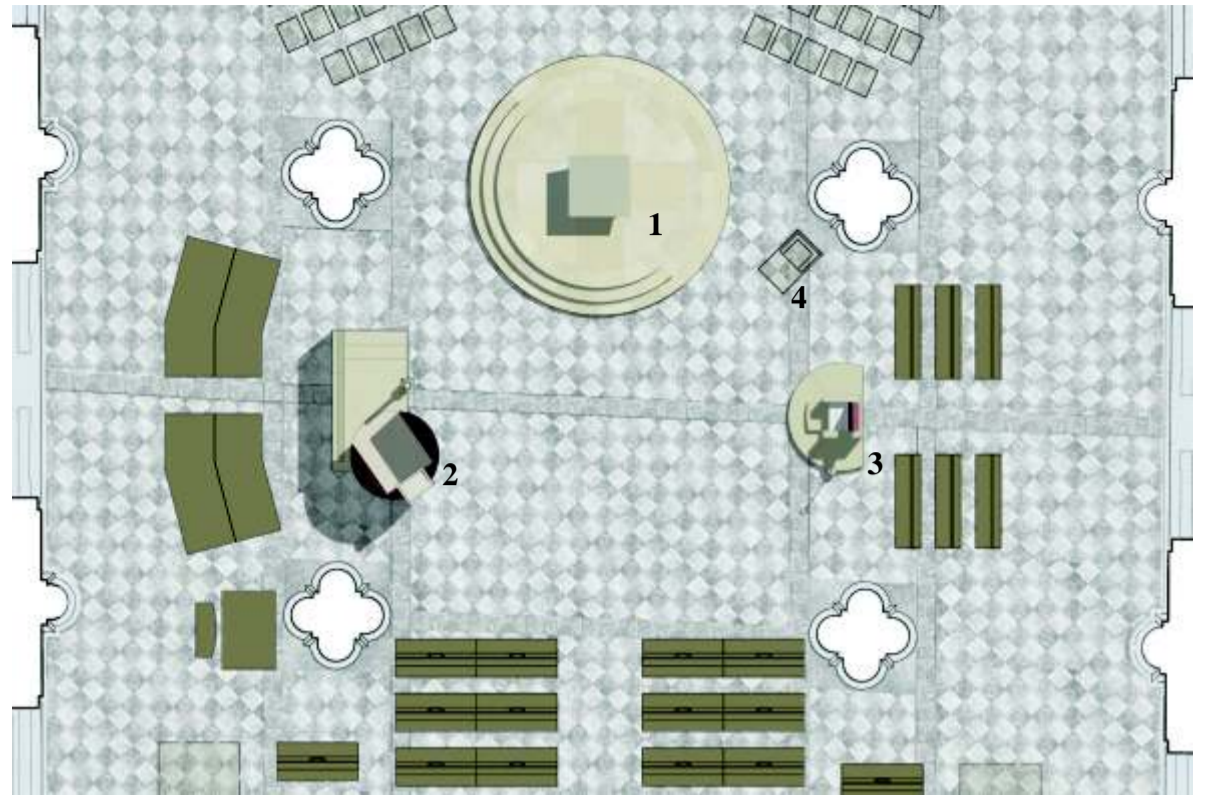
giano sull'asse di due opposte arcate laterali; il cuore dello spazio liturgico che si viene così a creare è lo spazio per ricevere il Corpo e il Sangue di Cristo; spazio per la celebrazione di matrimoni, ordina-



Ciborio progetto vincitore

originale, che riecheggia la geometria delle costellazioni, ma che al contempo allude al tessuto urbano delle grandi città, istituendo un parallelo tra città dell'uomo e Gerusalemme celeste.

Tra i finalisti la proposta progettuale dell'arch. Tino Grisi abbandona anche lui l'idea di un presbiterio "plenario" e ipotizza una disposizione a triangolo di altare, ambone, sede del presidente non-Vescovo. Le loro relative quote consentono una totale visibilità dalle navate realizzando un'area presbiterale policentrica; al suo centro vi è un intervallo, lo spazio vuoto simbolico dell'omphalos che, anche in questo progetto, è punto di riferimento per i riti del matrimonio e delle esequie.



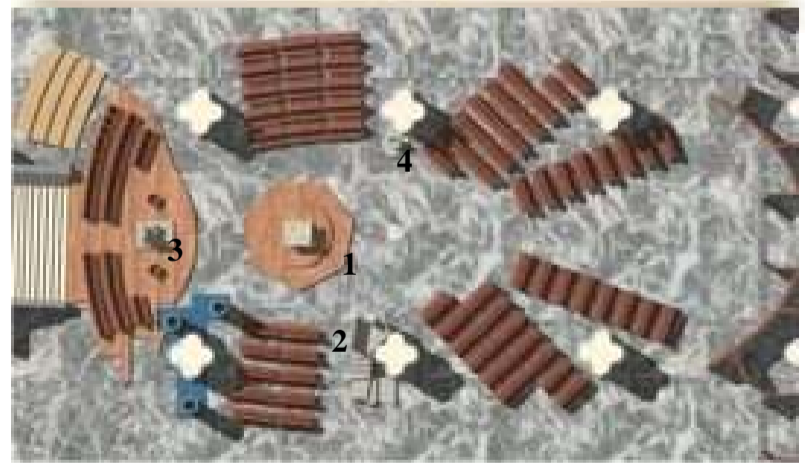
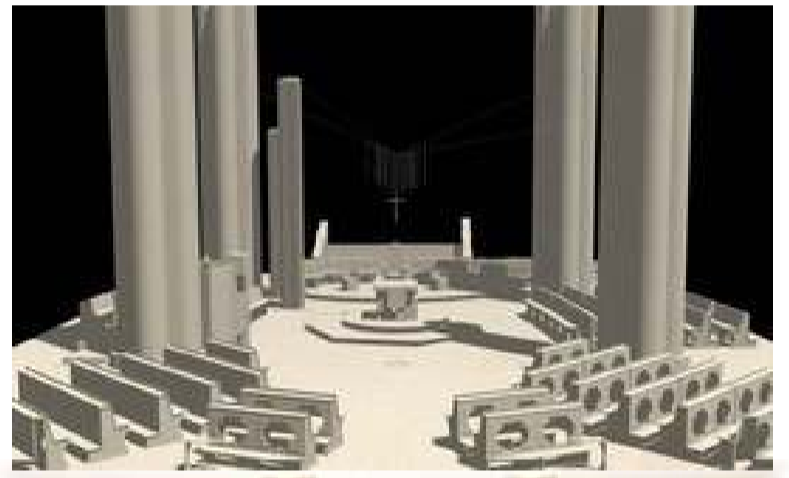
Pianta progetto vincitore

zioni o funerali.

Al di sopra dell'altare, un prezioso ciborio luminoso assolve ad una triplice funzione: segnala la centralità della mensa eucaristica; allude alla discesa dello Spirito Santo al momento della consacrazione; e infine convoglia lo sguardo del fedele verso l'alto e verso la profonda prospettiva del coro, dominata da un Crocifisso sospeso in corrispondenza dell'arco santo. Il morbido drappo luminoso si compone di elementi disposti secondo un disegno

Particolare è la proposta liturgica del progetto del gruppo composto dagli architetti Antonio Marchesi, Giorgio Della Longa e Lorenzo Valla, liturgista: don Franco Magnani. I progettisti, abbandonando la soluzione del presbiterio plenario, si conforma alla struttura bipolare e dinamica dell'azione liturgica (Parola - Sacramento) nell'organizzazione dello spazio e dei luoghi. Le due campate centrali diventano il luogo dove vengono poste le emergenze liturgiche (altare, am-

bone, cattedra, sede del presidente non vescovo); il luogo dell'assemblea articolato in relazione ai poli liturgici dell'adeguamento, in sintonia con lo spirito della riforma liturgica conciliare, prendono il sopravvento rispetto a una collocazione rigidamente statica dell'assemblea, orientata in senso longitudinale. L'asse longitudinale viene ribadito dalla sequenza soglia-porta, ambone, cattedra, altare. Altare, ambone e cattedra,

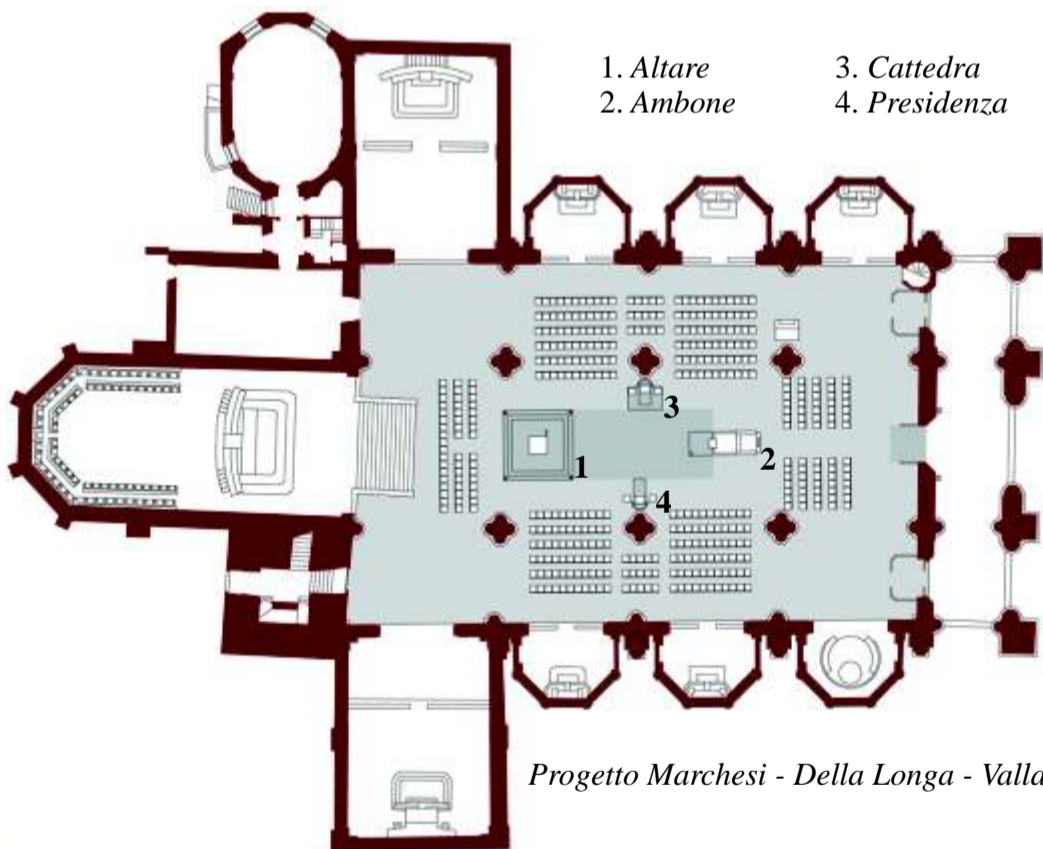


Progetto Grisi

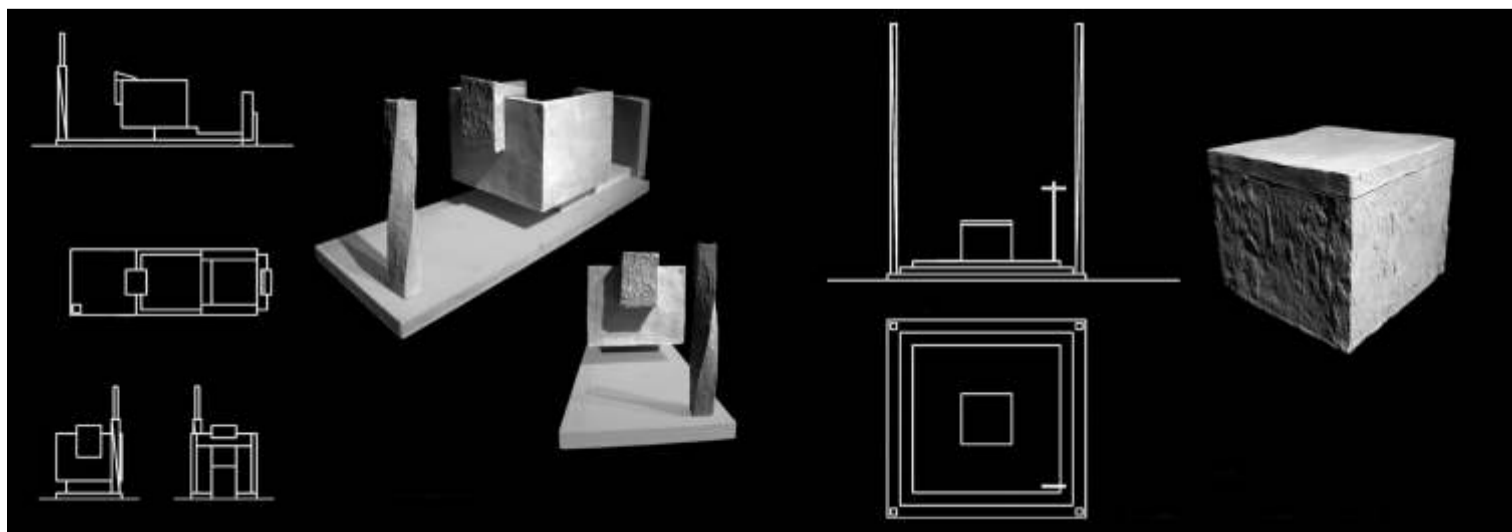
dialogano ariosamente nell'area centrale in cui l'ampio spazio incluso si offre come significativo luogo dell'attesa di una "presenza" sempre di nuovo invocata.

Il 16 novembre dopo circa un anno dalla pubblicazione del bando c'è stata la Riapertura della Cattedrale e la dedizione del nuovo altare anche se i lavori non sono ancora conclusi.

Angelo Natale Colosi



Progetto Marchesi - Della Longa - Valla



“ENERGIA SOLARE PER LA CHIESA Italia e Germania per un progetto comune”

A Venezia il Convegno su come applicare i principi di bioarchitettura all'edificazione delle Chiese

In un recente intervento sulla questione della Salvaguardia del Creato, il Cardinale Sepe ha riassunto il pensiero della Chiesa con una frase molto incisiva: Chi offende il Creato offende Dio.

Il convegno svoltosi a Venezia lo scorso 4 dicembre, infatti, conferma la grande attenzione della Chiesa Italiana su questa questione, considerando i cristiani chiamati ad un atteggiamento di solidarietà verso le generazioni future attraverso un utilizzo consapevole delle risorse naturali. In questa circostanza la Chiesa italiana si è messa in ascolto della Chiesa sorella tedesca che già da anni ha sperimentato l'efficacia dell'installazione di impianti solari nelle realtà ecclesiali; sin dal 1997 si è stilato un protocollo a favore della realizzazione di tetti solari sulle

Chiese e nei centri parrocchiali. Lo Stato tedesco ha contribuito al 50% per tre anni sui costi di realizzazione. Attualmente si contano già 600



complessi parrocchiali che provvedono al loro fabbisogno energetico e spesso cedono la parte eccedente alle compagnie energetiche. Don Giuseppe Russo, responsabile del Servizio Nazionale

per l'edilizia di culto ha richiamato l'attenzione su come si possa riproporre l'esperienza tedesca in Italia e come la CEI abbia già mosso i primi passi a riguardo; basta ricordare il recente convegno nazionale CEI tenuto a Roma e per titolo: *Costruire bene per vivere meglio*. Ha sottolineato, poi, quanto sia importante parlare della bioedilizia nella sua interezza e non solo dell'energia solare; l'orientamento, la buona



coibentazione, sistemi di condizionamento passivo, geotermia etc, sono tutti fattori importanti per avere un ottima certificazione energetica.

In questo contesto è utile ricordare l'inaugurazione recente dell'impianto fotovoltaico dell'Aula Paolo VI in Vaticano e l'approvazione di un progetto da parte della CEI di un nuovo complesso parrocchiale di Corciano a Perugia in cui tutti questi aspetti sono presi congruamente in considerazione. L'Architetto Jonghi Lavarini, direttore della rivista Chiesa Oggi, ha approfondito invece il tema del confronto dell'impiantistica con l'Architettura e ha presentato un rapporto interessante di come impianti solari possano essere anche elementi estetici che qualificano la cosiddetta quinta facciata.

Gustavo Arbellino

Approvato il primo progetto passivo di chiesa in Italia A Corciano (Pg) la prima chiesa rispettosa di tutti i parametri della bio-architettura e rispondente alle nuove linee guida di progettazione della CEI

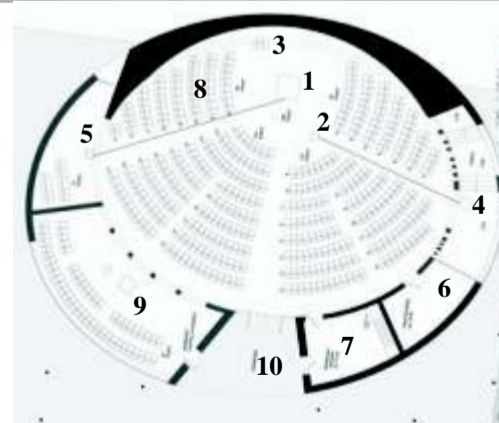
Sulla scia di quanto dichiarato a Venezia, la Conferenza Episcopale Italiana, attraverso il Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, ha finanziato ed è in corso di realizzazione, il nuovo Complesso parrocchiale di S. Severo ed Agata a Corciano (PG), rispettoso delle maggiori norme della bioedilizia. Infatti le nuove tecnologie per il risparmio energetico sono parte integrante della progettazione e perfettamente inserite nel sistema tecnico architettonico del complesso; cinque sonde geotermiche, raccolta e riciclo dell'acqua piovana, studio della circolazione dell'aria per il raffrescamento estivo, selezione di rivestimenti in funzione della resa climatica e acustica degli ambienti, utilizzo di materiali da bioedilizia. La chiesa si presenta come un tronco di cono ellittico, che insieme agli edifici di servizio formano il quadriportico e racchiudono una piazza interna che rimanda all'ortus conclusus. Esso è sormontato da una leggera struttura che accoglie l'impianto fotovoltaico di circa 700 mq che producono annualmente circa 50000 KWh sufficienti a coprire integralmente i consumi energetici della climatizzazione della Canonica e degli uffici oltre ai consumi elettrici dell'illuminazione elettrica degli altri ambienti. Oltre



all'impianto fotovoltaico, è previsto anche il recupero dell'acqua piovana attraverso un sistema a impatto visivo nullo perché interrato, sufficiente interamente al fabbisogno idrico del complesso parrocchiale. Infine le pompe di calore a sonda geotermica sfruttano la temperatura costante di 12°C del terreno a quota tre m sottoterra, coprono i 4/5 del fabbisogno energetico sia del ri-

scaldamento invernale che il raffrescamento estivo. Questa con la restante parte proveniente dalla fonte fotovoltaica rende l'intero complesso autosufficiente. Grazie a questo progetto il comune di Corciano ha deciso di realizzare una nuova scuola con gli stessi principi costruttivi.

Gustavo Arbellino

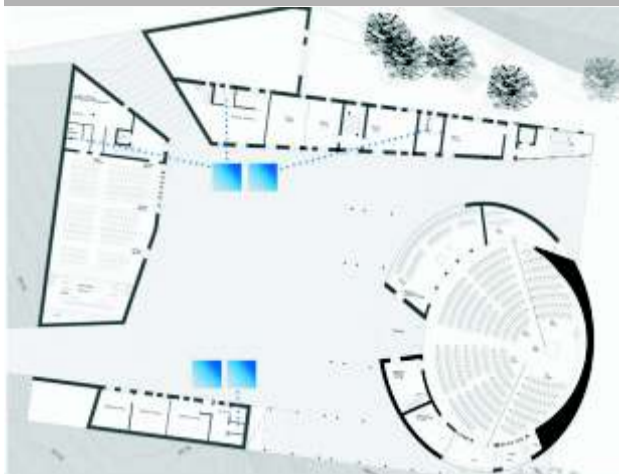


LUOGHI LITURGICI E FUNZIONALI 1. Altare 2. Ambone 3. Sede 4. Fonte battesimale 5. Custodia eucaristica e cappella adorazione 6. Penitenzieria 7. Sacrestia 8. Coro 9. Cappella feriale 10. Atrio.



Scheda tecnica Complesso parrocchiale S. Severo ed Agata a Corciano (PG)

RECUPERO ACQUE PIOVANE



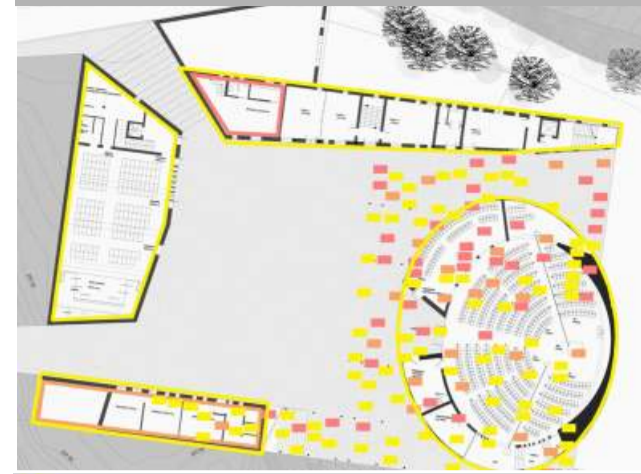
Al di sotto del calpestio del sagrato saranno installati 2 impianti di raccolta delle acque piovane: della capacità ciascuno di 10.000 litri. Con precipitazioni di 800 mm annui, utilizzando come area di raccolta le coperture degli edifici del complesso e il sagrato, si potrà disporre di oltre 40.000 litri utilizzabili, al posto di acqua potabile, per rifornire le cassette di scarico dei bagni. Considerando complessivamente l'uso dei bagni di circa 20 utenze giornaliere, si copre integralmente il fabbisogno idrico relativo con l'acqua di recupero delle precipitazioni.

SONDE GEOTERMICHE



Le pompe di calore a sonda geotermica permettono di sfruttare la capacità termica del terreno, che già sotto i 3 m dal piano di campagna si trova a temperatura costante di 12° - 14°, consentendo risparmi energetici elevatissimi. Infatti, il fabbisogno energetico, sia nel riscaldamento invernale che nel raffrescamento estivo, viene fornito per 4/5 dal terreno e per la restante parte dall'energia elettrica prelevata dalla rete; se l'energia elettrica utilizzata proviene da fonte fotovoltaica si consegue l'autosufficienza energetica.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO



■ Contributo dei pannelli fotovoltaici per il funzionamento di tutti i dispositivi elettrici dell'intero complesso
■ Contributo dei pannelli fotovoltaici per il funzionamento della pompa di calore associata alle sonde geotermiche per corpo sud
■ Contributo dei pannelli fotovoltaici per il funzionamento della pompa di calore associata alle sonde geotermiche per canonica

La superficie della copertura disponibile per i moduli fotovoltaici è di 700 m² con una produzione annua stimata superiore a 50.000 kWh. (equivalenti a circa €9.000,00). Tale produzione può coprire integralmente i consumi energetici per la climatizzazione e l'illuminazione della canonica e degli uffici.

RAFFRESCAMENTO ESTIVO AULA



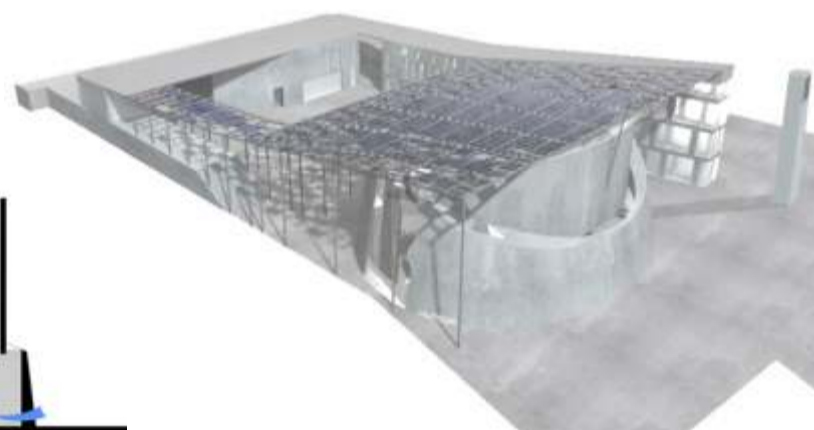
Il raffrescamento estivo dell'aula si ottiene tramite movimenti convettivi dell'aria determinati dall'apertura automatica di infissi sulla copertura: l'inclinazione della stessa, l'altezza del corpo di fabbrica e la sua forma favoriscono l'espulsione dell'aria riscaldata che richiama, dagli infissi posti sul lato nord, l'aria più fresca, con consumi energetici nulli.

CLIMATIZZAZIONE INVERNALE AULA



La climatizzazione invernale si ottiene attraverso pannelli radianti a pavimento alimentati da gruppi ad assorbimento con alimentazione a gas che, funzionando come pompe di calore, provvedono anche al raffrescamento estivo dei soli locali sacrestia, penitenziera e cappella feriale.

L'uso del pavimento radiante a bassa temperatura e dei gruppi ad assorbimento, permette di conseguire risparmi energetici e economici nell'ordine del 40% rispetto al consumo delle comuni caldaie a condensazione per la climatizzazione invernale. Evita inoltre forniture elettriche con elevate potenze impegnate per ottenere il raffrescamento estivo come avviene normalmente attraverso i tradizionali chiller ad alimentazione elettrica.



Dieci anni di Museo Diocesano a Lamezia Terme

A dieci anni dalla fondazione, la Chiesa lametina festeggia l'anniversario organizzando un convegno, una mostra e un concorso fotografico

Il museo diocesano di Lamezia Terme, tra i maggiori di arte sacra in Calabria, compie 10 anni. Per ricordarne la fondazione don Mimmo Vernì, direttore dell'Ufficio BB.CC.EE. ha organizzato un convegno a cui hanno partecipato il Vescovo Catanfora, il direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici C.E.I. don Stefano Russo e la responsabile per lo stesso museo diocesano dottoressa Maria Grazia Ruperto. Importante la presenza del Vescovo emerito Rimedia che lo istituì per rendere manifesto il riflesso artistico della identità ecclesiale diocesana e costruire un ulteriore strumento di comunicazione pastorale. Nel museo diocesano, la Traditio ecclesiale della comunità è

raccontata in modo da poter conservare la memoria storica ed evidenziare la continuità della sua presenza ed il rinnovamento nella fede. Luogo e strumento dell'azione pastorale della Chiesa dà voce al racconto di fede della comunità e dove la tradizione dell'arte ecclesiale e liturgica esplodono con la naturale e travolgente energia delle opere raccolte, testimoni un passato glorioso, vivo presente. Oltre alla dott.ssa Ruperto, Emanuele Paolo Francesco, gli architetti Loredana Angotti, Maria Francesca Bevacqua, Fabio Lorelli, Grazia Pascuzzi e Catia Procopio sono costantemente occupati nella sua organizzazione. Il loro impegno, sempre offerto con gioia, mira a perfezionare que-



sto strumento di evangelizzazione cristiana e di elevazione spirituale che il Vescovo ha a disposizione sia per la sua azione pastorale, sia per la formazione culturale e artistica, oltre ad essere indiscutibilmente luo-

go di conoscenza storica per tutti i fruitori.

Come evidenziato dal Vescovo Luigi « non luogo diventa luogo santo con l'arte ». Per questo il museo è un luogo aperto al pubblico, e la sua struttura è tale da favorire nel visitatore un'esperienza estetica e intellettuale in un ambiente autenticamente religioso. La percezione del sacro e l'espressione artistica sono unite per la trasmissione del messaggio cristiano, e la chiesa locale ha voluto e saputo valorizzare questa opportunità. A questa meritevole istituzione e a tutti coloro che si impegnano per il suo mantenimento e rinnovamento l'augurio di un fruttuoso proseguimento.

Fabio Lorelli

Appuntamenti

Conferenza Episcopale Italiana
 SERVIZIO NAZIONALE
 PER L'EDILIZIA
 DI CULTO

Convegno Nazionale

La manutenzione programmata per l'edilizia di culto



Napoli, 12-14 marzo 2009
 Royal Continental Hotel
 Via Partenope, 38/44

Il Convegno è organizzato da:
 Servizio Nazionale per l'edilizia di culto
 Via Aurelia 468 - 00165 Roma
 Tel. 06/66.398.448 - Fax 06/66.398.445
 edculto@chiesacattolica.it

in collaborazione con: **POLITECNICO DI MILANO**



sponsorizzato da:



Per informazioni ed iscrizioni visitare il sito www.chiesacattolica.it/edculto

AIDI
 ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ILLUMINAZIONE
 LA CULTURA DELLA LUCE - THE CULTURE OF THE LIGHT

CON IL PATROCINIO DE:
 Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI
 Servizio Nazionale per l'Edilizia di Culto della CEI

Invita al Convegno

Luce per le Chiese

Quale illuminazione nei luoghi di culto?

Roma
 mercoledì 11 febbraio 2009
 Jolly Hotel Midas - Via Aurelia 800



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. LUCE Media Partner

info: www.chiesacattolica.it/edculto



Diocesi di Piacenza-Bobbio
 Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici - Piacenza

1° convegno
Bioedilizia, Sostenibilità e Beni Culturali Immobili
 restauro e possibilità attuali

VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2009
PIACENZA

info: www.sl-soluzioni.it



Diocesi di Piacenza-Bobbio
 Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici Piacenza



PROFESSIONISTI NEL RESTAURO

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER PROFESSIONISTI ADDETI AL RESTAURO DEI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

PALAZZO VESCOVILE
 SALONE DEGLI AFFRESCHI
 P.ZZA DUOMO, 33 - 29100 PIACENZA

info: www.sl-soluzioni.it